

I Report dell'IsAG

November 2016

L'inesplorato legame tra le FARC e le terre

Author: Nicola Bilotta

97



Sommario

Nonostante l'esito negativo del referendum sulla ratifica degli accordi di pace, mai la Colombia era stata così vicina alla pacificazione nazionale. Eppure, manca nella letteratura esistente una riflessione attenta sulle radici profonde della longevità delle Fuerzas Armadas Revolucionarias de Colombia. Questo saggio si propone di migliorare la conoscenza sulla possibile relazione causale tra l'insurrezione delle FARC e l'interrotto regime di ineguale distribuzione delle terre. Si utilizzeranno prove quantitative e di statistica descrittiva per spiegare la natura rurale del conflitto. (i) Il materiale ideologico di propaganda delle FARC è sempre stato fortemente concentrato sull'obiettivo di rivoluzionare la struttura di proprietà delle terre. (ii) Le riforme agrarie ratificate tra il 1960 e il 2000 hanno fallito nel ridurre la concentrazione della terra e di migliorare le condizioni economico-sociali dei piccoli proprietari terrieri e dei proletari agrari. (iii) I trend di distribuzione delle terre nel periodo 1950-2000 sono studiati attraverso diverse fonti primarie.

Abstract

Despite the negative result of the peace agreement referendum, Colombia has never been so close to the achievement of national pacification. There has been a lack of exploration of the deep roots of FARC's longevity in the existing literature. This paper tries to expand our knowledge on the possible causal relationship between FARC's insurgency and the persistent unequal distribution of land in Colombia. It will employ the following qualitative and descriptive statistical evidence to explain the rural nature of the conflict: (i) FARC's ideological propaganda has been always focused on revolutionizing the structure of land property. (ii) Agrarian reforms - enabled between 1960 and 2000 - have failed to reduce the level of land concentration and improve the social and economic conditions of small peasants and rural proletarians. (iii) Land distribution trends in the period 1950-2000 studied using different primary sources.

Parole chiave: FARC, ineguale distribuzione delle terre, 1950-2000

Keywords: FARC, unequal distribution of land, 1950-2000

Lingua: Italiano

Language: Italian

L'Autore - About the author

NICOLA BILOTTA

LSE, MSC Economic History graduate; The Banker (Financial Times),
Assistant Research - Global Finance



Le opinioni espresse in questo report sono esclusivamente dell'Autore e non rappresentano il punto di vista dell'IsAG.
Any opinions or ideas expressed in this paper are those of the individual author and don't represent views of IsAG.

ISSN: 2281-8553

© Istituto di Alti Studi in Geopolitica e Scienze Ausiliarie

Indice

1. Introduzione	4
2. La propaganda politica delle FARC, manifesti di politica rurale	5
3. Le riforme agrarie in Colombia 1960-2000.....	6
4. Analisi della distribuzione della terra in Colombia 1950-2000	8
5. Conclusione	14
Bibliografia.....	15

1. Introduzione

Gli storici accordi di La Habana, firmati il 24 giugno 2016 tra le Fuerzas Armadas Revolucionarias de Colombia (FARC) e il governo colombiano, potrebbero aver sancito la fine di un conflitto durato più di cinquantadue anni. Nonostante il fallimento del referendum, le speranze per vedere finalmente una Colombia senza guerra non sono morte. Il controverso processo di pacificazione nazionale dovrebbe portare alla demobilizzazione dei militanti delle FARC e alla trasformazione democratica del movimento rivoluzionario colombiano. Le FARC sono state definite «*the most powerful and successful guerrilla army in the world*»¹ e la loro longevità ha stupito la maggioranza degli studiosi. Nonostante la caduta del muro di Berlino e la politica internazionale anticomunista promossa dagli Stati Uniti, le FARC non solo sono sopravvissute, anzi, hanno conosciuto l'apice della loro ribellione armata tra la fine degli anni '80 e l'inizio degli anni 2000.

Il momentaneo ottimismo è stato smorzato dalla sconfitta al referendum. Eppure mai si era arrivati così vicino alla pace. I governi colombiani e le FARC si erano già sedute tre volte - nel 1984, nel 1991-1992 e nel 1999-2002 - per cercare invano un accordo di pacificazione. Il cammino verso la normalizzazione nazionale è irto di insidie e difficoltà. Capire le radici profonde dell'esperienza rivoluzionaria delle FARC diventa oggi quindi una necessità per promuovere politiche economico-sociali che garantiscano il mantenimento di una Colombia senza guerra. L'intesa di pace di La Habana ha ribadito il ruolo dell'accesso alla terra come punto critico della trattativa. Il processo di democratizzazione delle FARC sembra avere la chiave di volta nell'approvazione di una riforma agraria in grado di migliorare la condizione di vita dei contadini colombiani più poveri.

Numerosi studi hanno dimostrato come l'origine delle FARC affondi le sue radici nei

movimenti comunitari di autodifesa contadina². Queste organizzazioni armate erano una risposta alle forme di repressione violenta che i grandi latifondisti perpetravano contro gli scioperi e le occupazioni dei campi da parte dei lavoratori rurali colombiani. Il conflitto sociale ha infiammato le campagne colombiane fin dai primi anni del 900, culminando nel tragico periodo storico conosciuto come la *Violencia*. L'autorappresentazione propagandistica delle FARC, infatti, si basa sulla loro continuità con le lotte di emancipazione contadina: «*Somos el nervio de un movimiento revolucionario desde el 1948 (...)*»³. *Contra nosotros (contadini) se han desencadenado cuatro guerras: Una a partir de 1948, otra a partir de 1954, otra a partir de 1962 y esta que estamos padeciendo a partir del 18 de mayo de 1964, cuando los mandos militares declararon oficialmente que se había comenzado la operación Marquetalia.*»⁴

Ancora oggi, secondo il PNUD (Programa de Las Naciones Unidas para el Desarrollo), «*es más rural de lo que pensamos o de lo que queremos creer, pues las tres cuartas partes de los municipios del país son predominantemente rurales (75,5%); allí vive el 31,6% de la población y sus jurisdicciones ocupan el 94,4% del territorio nacional.*»⁵ Eppure, alla luce della natura rurale della ribellione delle FARC e della persistente presenza di un sistema agrario fortemente ineguale, la letteratura esistente sulle FARC ha ignorato la relazione causale tra l'origine delle FARC e la distribuzione delle terre. Huntington suggerisce che «*Where the conditions of land-ownership are equitable and provide a viable living for the peasant, revolution is unlikely. Where they are*

² Vedere: P. Leongómez, *Las FARC (1949-1966)*, (Bogotà, 1991); G. M. Leech, *The FARC. The longest insurgency*, (London, 2011); *Guerrilla y población civil. Trayectoria de las farc 1949-2013*, ed. Centro Nacional de Memoria Històrica (2014)

³ Fuerzas Armadas Revolucionarias de Colombia. *Esbozo Historico de Las FARC-EP*, Ed. FARC-EP (2005), p. 148

⁴ Fuerzas Armadas Revolucionarias de Colombia (2005), p. 148

⁵ UPND, *Colombia rural. Razones para la esperanza*, 2011, p. 18

¹ J. J. Brittain, *Revolutionary social change in Colombia: the origin and direction of the FARC-EP*, (London; New York 2010), p. xv

inequitable and where the peasant lives in poverty and suffering, revolution is likely, if not inevitable.»⁶ Brockett, invece, sottolinea come l'ineguale distribuzione delle terre dovrebbe essere analizzata non solo attraverso semplicistici calcoli relativi al coefficiente di Gini⁷ ma che dovrebbe tenere in considerazione la complessità delle relazioni sociali nella campagne attraverso lo studio delle (a) minifundización, (b) della concentrazione delle terre, (c) dei contadini senza terre and (d) della dimensione temporale del fenomeno.⁸

Nonostante nessuno studio abbia, ad oggi, esaminato a fondo la relazione tra le FARC e la distribuzione della terra, esistono elementi quantitativi e di statistica descrittiva che suggeriscono la necessità di approfondire tale legame: (i) la centralità del tema agrario nell'ideologia rivoluzionaria delle FARC e (ii) il fallimento delle riforme agrarie nel redistribuire le terre ai lavoratori rurali e ai piccoli proprietari terrieri, non migliorando la loro condizione economico-sociale.

2. La propaganda politica delle FARC, manifesti di politica rurale

Analizzando i manifesti politici delle FARC durante l'arco della loro storia si evince chiaramente la natura agraria della loro rivolta, non per niente il reclutamento delle FARC è quasi sempre avvenuto dal mondo rurale colombiano, inoltre il programma rivoluzionario delle FARC non si è mai distaccato dall'obiettivo principale di

trasformare radicalmente la struttura di proprietà delle terre. Il documento fondativo delle FARC - datato 1964 - è rimasto fino ad oggi il motore ideologico della loro concezione rivoluzionaria. Tutti i successivi programmi politici propagandati dalle FARC, infatti, sono basati sulle medesime rivendicazioni sociali ed economiche del "*Programa Agrario de los guerrilleros 1964*". Esaminando il materiale ideologico delle FARC si possono identificare alcuni punti cardine della loro proposta rivoluzionaria, infatti, «*Es indudable que el origen de los problemas del campo colombiano se halla en la histórica y abrumadora desigualdad de la propiedad de la tierra*»⁹.

I quattro pilastri principali del programma politico delle FARC sono stati:¹⁰

- *Terra gratuita da distribuire ai contadini: colonos*¹¹, *occupantes*¹², *arrendarios, aperceros, agregados*¹³ - in base alla fertilità della terra - dovrebbero ricevere appezzamenti tra i dieci e i venti ettari. Il governo rivoluzionario delle FARC avrebbe, inoltre, garantito infrastrutture, macchinari, animali e aiuti tecnici per migliorare la produttività dei contadini.
- *Latifondi*: le grandi proprietà agrarie sarebbe confiscate per redistribuire appezzamenti ai contadini più poveri. Il meccanismo di espropriazione non sarebbe generalizzato ma «*El Gobierno Revolucionario respetará la propiedad de los campesinos ricos que trabajen personalmente sus tierras. Se preservarán las formas industriales de trabajo en el campo. Las grandes explotaciones agropecuarias que por razones de orden social y económico*

⁶ Huntington S. P. Huntington, Political order in changing societies, (New Haven, 1968), p. 375

⁷ See E. N. Muller, 'Income Inequality, Regime Repressiveness, and Political Violence', *American Sociological Review* Vol. 50(1) (1985), pp. 47-61; E. D. Muller and M. A. Seligson, 'Inequality and Insurgency', *The American Political Science Review* Vol. 81(2) (1987), pp. 425-451; E. N. Muller, M.A. Seligson, H.-D. Fu and M. I. Midlarsky, 'Land inequality and political violence', *American Political Science Review* Vol. 83(2) (1989), pp. 577-596; M. Midlarsky, 'Scarcity and Inequality', *Journal of Conflict Resolution* 26(3) (1982), pp. 3-38

⁸ C.D. Brockett, 'Measuring Political violence and land inequality in Central America', *American Political Science Review* Vol. 86(1) (1992), pp. 169-176

⁹ Fuerzas Armadas Revolucionarias de Colombia (2005), p. 211

¹⁰ FARC (2005), p. 148-153

¹¹ Colonos, arrenderos and aperceros descrivono differenti forme di contratti con i quali i proprietari terrieri affittano le proprie terre

¹² Status dei contadini che lavorano le terre illegalmente

¹³ FARC (2005), p. 151

deban conservarse, se destinarán al desarrollo planificado de todo el pueblo.»¹⁴

- Si pone, in aggiunta, una speciale enfasi nella politica di confisca delle proprietà delle multinazionali straniere su suolo colombiano.
- *Prezzo dei prodotti agricoli:* per mantenere uno standard di vita minimo dei piccoli contadini, il governo rivoluzionario fisserebbe un prezzo minimo per i prodotti agricoli.
- *Comunità indigene:* le comunità native sarebbero protette attraverso l'assegnazione di una superficie abbastanza ampia da garantirle la sopravvivenza. Inoltre, il programma prevede di difendere la lingua, la cultura, l'organizzazione sociale e le tradizioni di queste popolazioni.

3. Le riforme agrarie in Colombia 1960-2000

Per contestualizzare l'esperienza delle FARC urge quindi approfondire l'evoluzione della distribuzione delle terre in Colombia. Nonostante il problema dell'oligopolio della terra sia stato il pilastro retorico della propaganda politica delle FARC, la letteratura esistente non si è concentrata sull'analisi della relazione causale tra la persistenza di un dominio ineguale delle terre e la longevità delle FARC.¹⁵ Eppure, come denunciato dall'OXFAM, la Colombia registra ancora oggi indici di disuguaglianza e povertà nelle campagne tra i più alti al mondo¹⁶ e, secondo il CRPD (Center for Research on Peace and

Development) qualsiasi trattativa di pace che possa durare nel tempo, deve essere basata su un'efficace riforma agraria che garantisca un diverso accesso alla terra. Che la storica sfida sociale del mondo agrario fosse una maggiore redistribuzione delle terre lo dimostrano le politiche agrarie condotte dai governi colombiani sin dagli anni cinquanta del Novecento. Lo studio delle riforme agrarie implementate in Colombia tra il 1950 e il 2000 ha due principali finalità: (i) identificare quali siano state le problematiche individuate dall'autorità ufficiale nelle campagne colombiane e (ii) testare il fallimento o il successo delle medesime leggi. Il logico collegamento tra gli effetti delle politiche agrarie governative e l'analisi della proprietà delle terre sono il necessario contesto nel quale studiare - e cercare di interpretare - l'esistenza delle FARC.

Come scritto da Dale i maggiori fattori di tensione nelle campagne colombiane negli anni 60 erano: la concentrazione nel possesso della terra, la quantità delle persone senza accesso alla terra e i contratti dei lavori agrari dipendenti.¹⁷ In effetti, le sei riforme agrarie - (a) Ley 1 1968, (b) Ley 4-5 1973, (c) Ley 6 1975, (d) Ley 35 1982, (e) Ley 30 1988 and (f) Ley 60 1994 - ratificate nel periodo compreso dalla fondazione delle FARC all'inizio degli anni 2000 hanno perseguito come obiettivo principale la redistribuzione di terre ai contadini nullatenenti e ai piccoli proprietari terrieri. Canas e Carmenado hanno sottolineato che la Ley 135 del 1961 è stata la legge dalla quale le successive riforme si sono basate.¹⁸ Cueto, infatti, argomenta che il principio guida di tutte le riforme fosse il tentativo di migliorare le condizioni

¹⁴ Ibidem

¹⁵ Vedere S. Z. Daly, 'Organizational legacies of violence: Conditions favoring insurgency onset in Colombia, 1964-1984', *Journal of Peace Research* Vol. 49(3) (2012), pp. 473-491; N. Offstein, 'National, Departmental and Municipal rural agricultural land distribution in Colombia: Analyzing the web of inequality, poverty and violence', *CEDE Document* 37 (2005); M. A. Rodríguez and N. A. Nancy, 'Determinants of Civil Conflict in Colombia: How Robust are they?', *Defence and Peace Economics* Vol. 23(2) (2012), pp. 109-131

¹⁶ Oxfam, *Divide y compraras. Una nueva forma de concentrar tierra baldías en Colombia*, September 2012

¹⁷ A. Dale, 'Colombia's land tenure system: antecedents and problems', *Land Economics* Vol. 42 (1966), pp. 43-52

¹⁸ A. M. Franco Canas and I. De los Rios-Carmenada, 'Reforma agrarian en Colombia: evolución histórica del concepto. Hacia un enfoque integral actual', *Cuaderno Desarro Rural* Vol. 8(67) (2011), pp. 93-119

economico-sociale degli strati più poveri della popolazione rurale colombiana.¹⁹

Nonostante le leggi agrarie abbiano perseguito comuni finalità e obiettivi, si possono identificare due differenti strategie: la Ley 136 del 1961 instaurò un meccanismo statale per gestire la redistribuzione delle terre mentre la Ley del 80 1994 si affidò al libero mercato in un'ottica di maggiore competitività e di riduzione dei livelli di povertà dei lavoratori agrari.²⁰ L'analisi delle sei riforme rurali enfatizza l'esistenza di tre principi guida: (i) ridurre il processo di concentrazione delle proprietà terriere, (ii) proteggere le comunità indigene e (iii) migliorare le condizioni di vita del proletariato agrario e dei piccoli proprietari terrieri. I governi colombiani quindi «*han pretendido continuamente la desconcentración de la propiedad, a través de diferentes modalidades como la expropiación de dominio, la adjudicación de tierras a campesinos carentes de ellas y el mercado de tierras, entre otras.*»²¹

Per sintetizzare gli obiettivi delle riforme agrarie è necessario investigare gli obiettivi della Ley 135 del 1961, la quale si prefissò di cambiare «*Reformar la estructura social agraria por medio de procedimientos enderezados a eliminar y prevenir la inequitativa concentración de la propiedad rústica y su fraccionamiento anti-económico.*»²² Si possono identificare quindi quattro punti principali:

- *Concedere accesso alle terre ai contadini nullatenenti attraverso l'espropriazione di campi non coltivati*
- *Migliorare la qualità e la dimensione dei minifundus*
- *Facilitare l'accesso alla terra ai coloni e ai lavoratori rurali*

- *Fondare El Instituto Colombiano de la Reforma Agraria e il Fondo Nacional Agrario, le cui funzioni erano di confiscare le terre non sfruttate sia di dominio pubblico che privato*

Per accentuare l'importanza del legame tra le FARC e il tema della terra nella prospettiva di una trattativa di pace duratura si possono ricordare gli accordi di la Habana discussi nel 2012. Anche in questo caso l'implemento di una riforma agraria era stato al centro della discussione di un potenziale processo di pacificazione. L'intesa ha gli stessi principi guida delle riforme agrarie analizzate. Lo scopo principale dell'accordo era di «*reduce land concentration and promote a more equal distribution of land.*»²³ Specificatamente proponeva di distribuire terra gratuita a contadini nullatenenti e piccoli proprietari terrieri attraverso l'espropriazione di (i) terreni non coltivati, (ii) terreni occupati illegalmente, (iii) domini pubblici e (iv) «*extincted judicial del dominio*»²⁴.

Albertus e Kaplan definiscono le politiche rurali ratificate in Colombia il *Paradox of Partial Reform*, «*The positive link between low-level land reform and insurgency can be attributed to land reform politics. In Colombia, as in other countries with high inequality, powerful landowners blocked extensive land reforms that harmed their interests. This limited the effectiveness of the government's policies intended to undercut future guerrilla expansion. Elites successfully lobbied for INCORA to focus its efforts at "those projects least disturbing to the existing land tenure and involving minimal cost."*»²⁵ Nonostante le riforme agrarie fossero state approvate per redistribuire appezzamenti di terra agli strati più poveri dei lavoratori rurali,

¹⁹ I. P. T. Cueto, *Reformas agrarias en Colombia: experiencias desalentadoras y una nueva iniciativa en el marco de los Acuerdos de Paz en la Habana*, Ensayos de Economía Vol. 45 (Colombia, 2014)

²⁰ *Ibidem*

²¹ Canas and Carmenada (2011), p. 114

²² Ley 135 1961, p.1

²³ K. Deininger and I. Lavadenz, *Colombia: Land policy in transition*, En *Breve World Bank Document* 55(2004), p. 1

²⁴ *Extinción de dominio* rappresenta superfici confiscate attraverso un meccanismo statale per espropriare terre occupate illegalmente

²⁵ Albertus and Kaplas (2013), p. 30

la loro applicazione non ha prodotto nessun risultato significativo. Nel 2013 l'Instituto de Colombiano de Desarrollo Rural (INCORA) - l'istituto pubblico adibito all'assegnazione dei terreni da parte dello stato - ha pubblicato un report in cui ha comunicato i risultati operativi della sua attività. Dal 1961- anno della sua fondazione - al 2013, l'INCORA ha assegnato a 503.191 famiglie di proletari rurali e contadini nullatenenti 19.274.708 ettari di terra.²⁶ Soltanto pochi autori affermano che l'INCORA abbia raggiunto risultati di rilievo nella redistribuzione di terre.²⁷ La maggioranza degli esperti, infatti, sostiene che l'INCORA e le riforma agrarie non hanno avuto nessuna funzione sostanziale nel trasformare radicalmente il regime di dominio della terra.

4. Analisi della distribuzione della terra in Colombia 1950-2000

Studiare la distribuzione delle terre in Colombia nella seconda metà del Novecento si basa su fonti primarie che adottano differenti metodologie di analisi. Le principali fonti di informazioni a cui si può accedere per investigare il dominio della terra in Colombia sono: (i) studi di settore e (ii) - a partire dal 1984 - i documenti del *Catastro Nacional*. La discrepanza nella metodologia applicata nel raccogliere, ricercare e organizzare le informazioni comporta problemi di poca accuratezza dei dati. Un serio tentativo di comparare i trend storici di distribuzione delle terre in Colombia è stato perpetrato dall'Istituto Geografico Augustin Codazzi (IGAC). Anche se Berry sostiene che confrontare censi e catastri non sia possibile poiché mentre i primi studiano i livelli di concentrazione della terra, i secondi si concentrano nell'analizzare l'evoluzione della struttura agraria. Inoltre, le due fonti differiscono nell'unità di misura adottata: i documenti del *Catastro Nacional* utilizzano

l'unità del *predio* (definito come il lotto o i lotti legalmente detenuti da un individuo) mentre i censi si avvalgono dell'unità dell'*explotación agropecuaria* (definita come l'unità economico-tecnica di base per lo sfruttamento di appezzamenti di terra).²⁸ Machado ha rilevato che lo studio comparato delle diverse fonti a disposizione è la soluzione migliore per ottenere un quadro efficace della struttura sociale rurale, «*the evolution of rural propriety structure can be appreciated by mixing 1960's farming census to IGAC registers, on the condition that data incompatibility gets solved through the conversion of property exploitation. The CEGA converted and facilitated the comparison among 1960's, 1970's and 1984, while the 90's files' land registry allow comparisons between 80's and 90's (...)*»²⁹

Le Muestras Nacionales Agropecuarias (1954; 1955; 1956) sono cruciali per comprendere il *framework* nel quale le FARC sono sorte. Nel 1954, il 55% - 648.115 - dei proprietari terrieri possedeva appezzamenti di meno di dieci ettari e l'insieme delle loro terre rappresentava solamente il 7% del suolo coltivato. Nel medesimo periodo, il 12.1% della superficie rurale era in mano allo 0.06% dei proprietari terrieri. Per rendere meglio l'idea della reale ineguaglianza rurale, il 31.05% delle terre coltivate erano controllate dallo 0.88% di latifondisti con proprietà superiori ai 500 ettari.³⁰ Alamenda, inoltre, ha dimostrato che esisteva una relazione inversa tra la dimensione dell'appezzamento e l'area della proprietà che era sfruttata per attività agricole. La sua scoperta - confermata dalla CIDA - mostra che le proprietà di minore superficie erano sfruttate all'83% mentre i latifondi di minimo 2.500 ettari erano coltivati solo nel 10% della loro superficie.³¹

²⁶ INCODER, Balance de la gestión para el ordenamiento social y productivo del territorio: INCODER 160-2012, (2013)

²⁷ R. P. Shaw, Land Tenure and the rural exodus in Chile, Colombia, Costa Rica and Peru, (Gainesville, 1976) and INCODER (2014)

²⁸ A. Berry, 'Colombia encontro por fin una reforma agraria que funcione?', Revista de Economía Institucional Vol.4(6) (2002), pp. 24-70

²⁹ A. Machado, La Cuestión agraria en Colombia a fines del Milenio, (Bogotá, 1998)

³⁰ Atlas de la distribución de la propiedad rural en Colombia (2012), p. 53

³¹ La política de reforma agraria y tierra en Colombia (2013), p. 53

Tabella 1: Lista delle fonti primarie per analizzare la distribuzione della proprietà agraria in Colombia (1954-2000)

Sources:			
<i>Muestras Nacionales Agropecuarias</i>	1954	1955	1956
<i>Censos Nacionales Agropecuarios</i>	1960	1970	
<i>Primera Encuesta Nacional Agropecuarian</i>	1989		
<i>Encuesta Nacionales Agropecuarias</i>	1995	1996	
<i>Encuesta Nacional de Hogares Rurales</i>	1997		
<i>Primera y Segunda Encuesta de Calidad de Vida y Eficiencia</i>	1997	1998	1999

Grafico 1: Distribuzione della terra per proprietà e superficie nel 1954

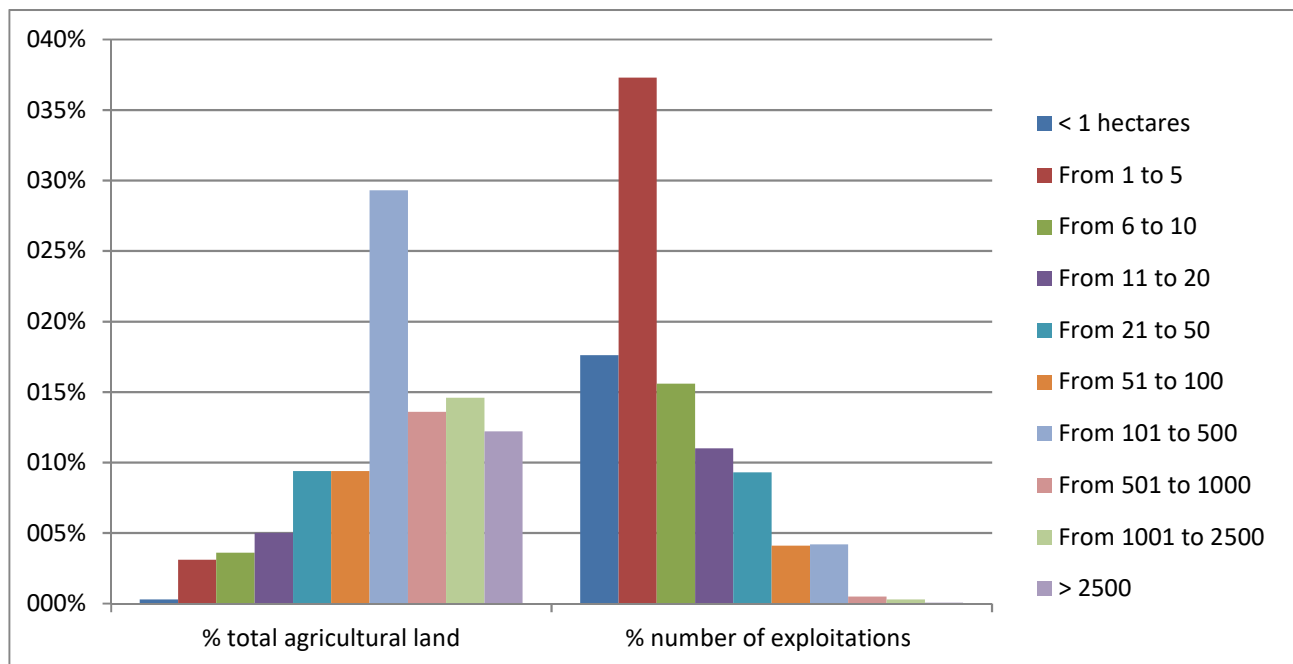


Figura elaborata dall'autore, fonte: Atlas de la la distribución de la propiedad rural en Colombia (2012), p. 53.

Come analizzato nel paragrafo precedente, nel 1961 fu ratificata la riforma agraria Ley 135, il suo scopo era quello di distribuire terre ai contadini più poveri e di prevenire un maggior accumulo di proprietà nelle mani dei grandi latifondisti. Eppure, esaminando i Censos Nacionales Agropecuarias (1960-1970), non si osserva nessun radicale cambiamento nella struttura di possesso delle terre. Gli effetti della riforma, paradossalmente, sembrano essere inesistenti. Come illustrato nel grafico 2, negli anni precedenti alla nascita delle FARC si può riscontrare un incremento considerevole dei livelli di concentrazione delle proprietà rurali. La percentuale dei piccoli proprietari terrieri con meno di cinquanta ettari e dei medi proprietari terrieri - con una superficie posseduta tra i 50 e i 500 ettari - registrò una caduta della proporzione totale della terra posseduta, dal 73.5% nel 1956 al 59.6% nel 1960. Nello stesso periodo, i grandi latifondisti con più di 1000 ettari raddoppiarono la loro superficie dal 16.3% al 30.4%.³²

Grafico 2: Trend della distribuzione delle terre per superficie e proprietà nel 1960 e 1970

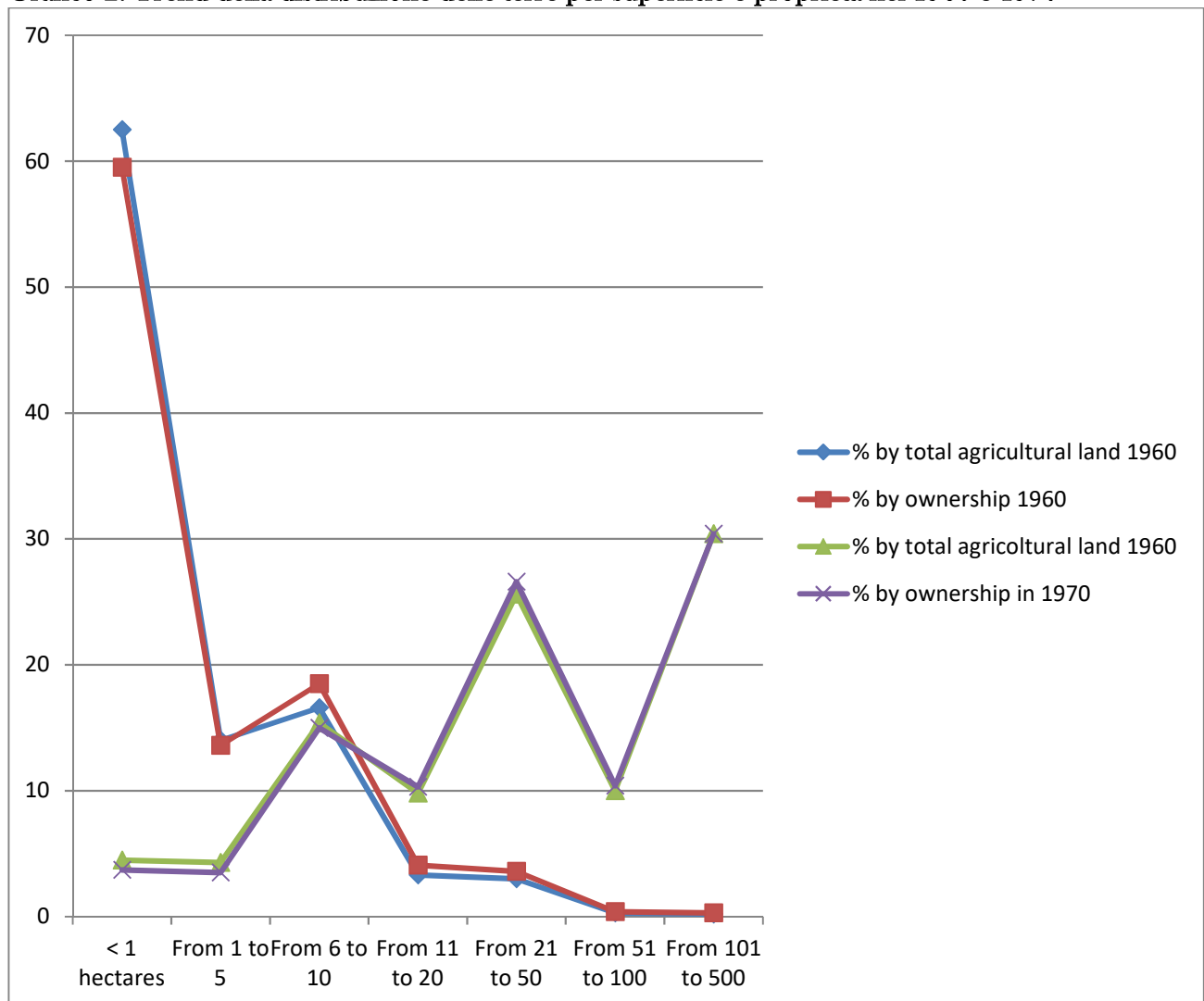


Figura elaborata dall'autore, fonte: Atlas de la la distribución de la propiedad rural en Colombia (2012), p. 53

³² Atlas de la la distribución de la propiedad rural en Colombia (2012), p. 53.

Il lavoro del CEPAL (Comisión Económica para América Latina y el Caribe) sul Censo Nacionales Agropecuarias 1961 è di grande aiuto per investigare la struttura della proprietà agraria in Colombia. Il documento classifica gli appezzamenti dividendoli in quattro categorie in base alla superficie e alla qualità della terra. (i) *Tamaño subfamiliar*: appezzamento dal quale non si ottiene abbastanza prodotto per mantenere un'unità familiare. (ii) *Tamaño familiar*: appezzamento appena sufficiente per garantire il minimo standard di vita di un'unità familiare. (iii) *Tamaño multifamiliar mediano*: appezzamento che richiede l'assunzione di lavoratori agricoli per sfruttare la terra nella sua totalità. (iv) *Tamaño multifamiliar grande*: grandi latifondi che richiedono un numero considerevole di lavoratori salariati o coloni attraverso un'organizzazione gerarchica definita.

Adottando questa metodologia, si apprende che il 64.1% dei piccoli proprietari terrieri viveva in povertà e che il 30.2% di essi sopravviveva con appezzamenti che garantivano solo la minima sussistenza per la loro unità familiare. Oltre a ciò, il 45% delle proprietà erano registrate come *Tamaño multifamiliar grande*, ed era controllato dal 1.2% dei proprietari terrieri colombiani.³³

Grafico 3: Proprietà per superficie del *tamaño* nel 1966

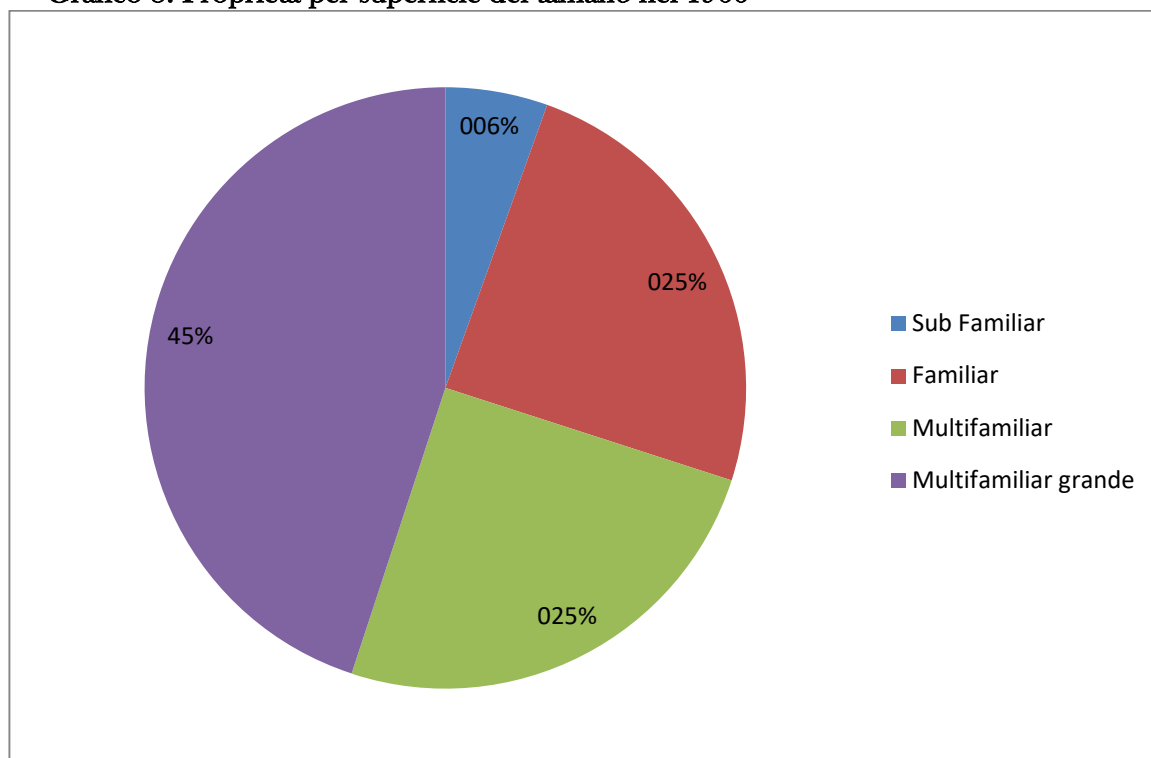


Figura elaborata dall'autore, fonte: Atlas de la distribución de la propiedad rural en Colombia (2012), p. 59.

³³ Atlas de la distribución de la propiedad rural en Colombia (2012), p. 59.

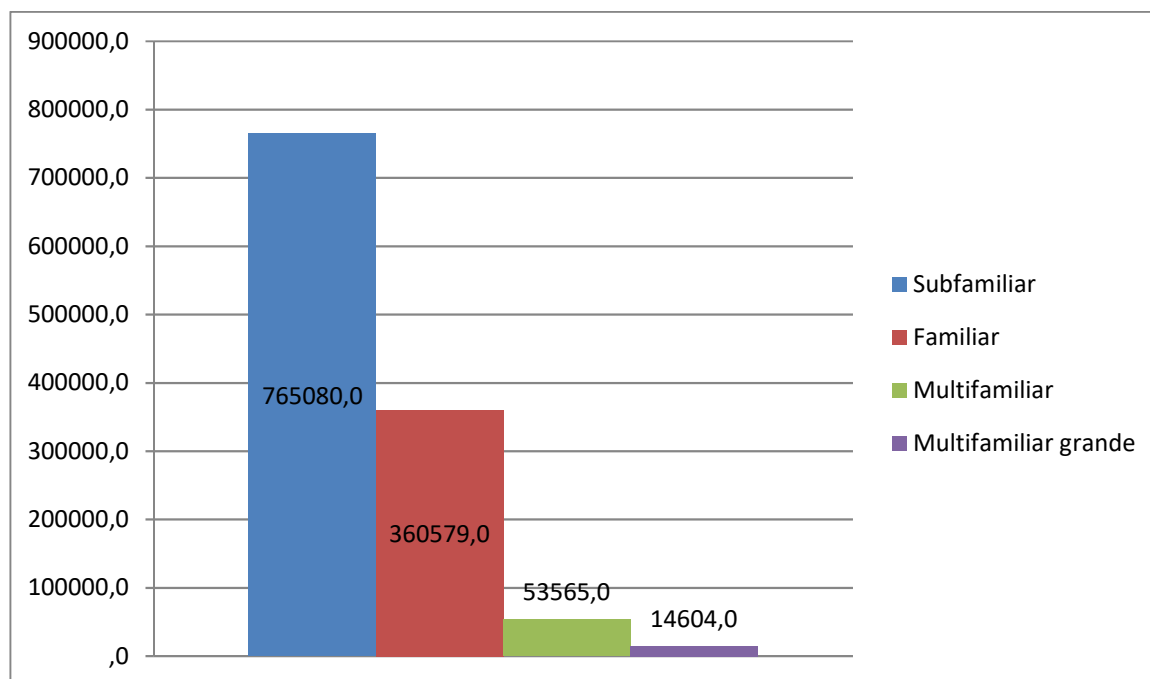
Grafico 4: Numero delle unità per superficie del tamano ('000) nel 1966

Figura elaborata dall'autore, fonte: Atlas de la la distribución de la propiedad rural en Colombia (2012), p. 59

Comparare il *Censo Nacionales agropecuario* 1970 e la *Primera Encuesta Agropecuaria 1989* - come spiegato precedentemente - non è un esercizio di facile soluzione. Il tentativo dell'IGAC mostra una leggera tendenza ad un processo di deconcentrazione nel possesso della terra; i dati sembrano dimostrare che «*mientras en el decenio de 1960 se presenta una tendencia a la concentración de la propiedad, durante 1970-1984 se registra una descomposición de la gran propiedad y la consolidación de la mediana.*»³⁴ Nonostante sia osservabile che la proporzione della superficie della terra controllata dai latifondisti con più di 500 ettari crollò dal 29.10% al 23.34% e che le medie proprietà videro aumentare la loro proporzione in relazione alla superficie totale, sembra che la condizione dei contadini più povero peggiorò tra il 1970 e il 1984.

Calcolando il rapporto tra la superficie posseduta e il numero dei proprietari, l'appezzamento medio posseduto da contadini con meno di cinque ettari diminuì da 1.28 ettari a 1.16 ettari, mentre la dimensione media dell'appezzamento dei contadini con una terra compresa tra i cinque e i dieci ettari passò da 8.36 ettari a 7.59 ettari.

³⁴ IGAC (2012), p.62

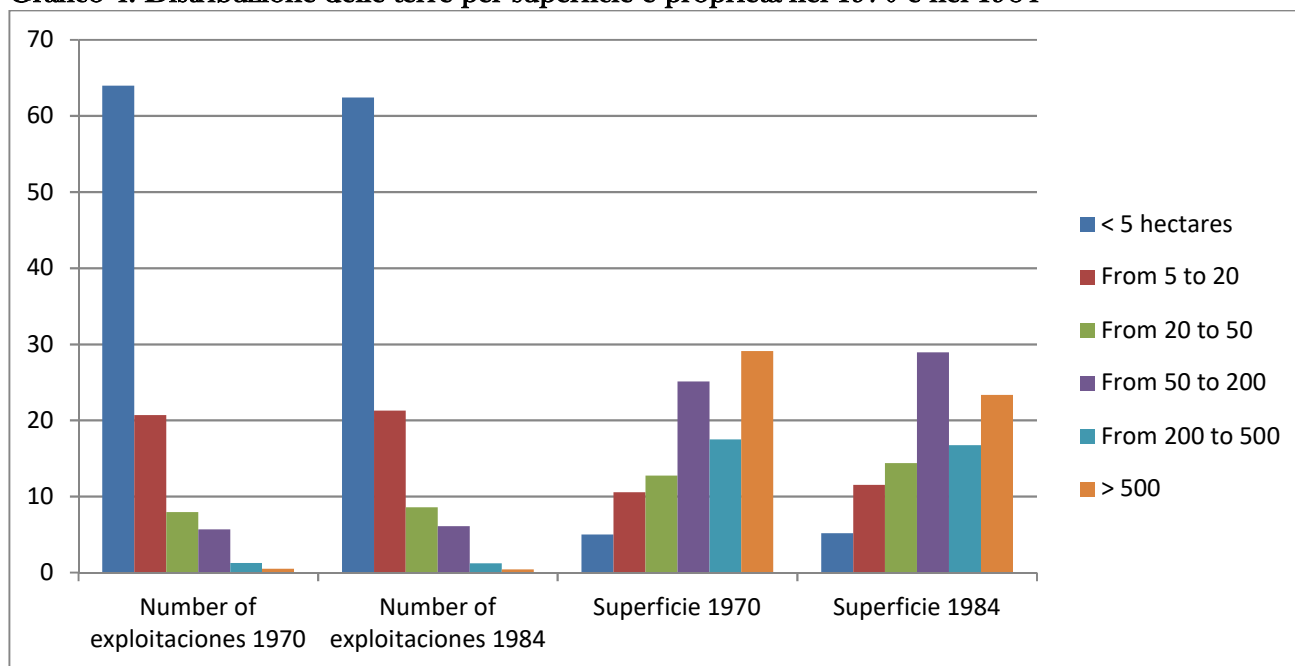
Grafico 4: Distribuzione delle terre per superficie e proprietà nel 1970 e nel 1984

Figura elaborata dall'autore, fonte: Atlas de la la distribución de la propiedad rural en Colombia (2012), p. 61

Nel 1994 è stato pubblicato un report chiamato *El Censo de minifundo*, che offre un quadro interessante dell'evoluzione nel dominio rurale in Colombia durante gli anni 90. Il documento classifica come *minifundo* un appezzamento il cui sfruttamento garantisce almeno tre salari minimi al proprietario. In Colombia, secondo la ricerca, nel 1994 c'erano 2.299.480 appezzamenti classificati come *minifundo* i quali occupavano una superficie di 9.519.369 ettari per una media nazionale di 4.4 ettari ad appezzamento. L'82.4% dei proprietari colombiani possedeva solo un *minifundo*, eppure essi occupavano solo il 15.64% della totalità dei terreni rurali colombiani.

In aggiunta, il Centro Nacional de Memoria Historica ha studiato l'evoluzione della struttura di proprietà agraria durante gli anni 90. I loro dati mostrano un incremento significativo della superficie coltivata - da 35.801,4 ettari nel 1984 a 72.627 ettari nel 1997. Paradossalmente, nonostante il numero dei piccoli proprietari sia aumentato da 756.600 unità, chi beneficiò maggiormente dell'estensione della terra coltivate furono i grandi latifondisti - coloro con un dominio agrario di minimo 2000 ettari. L'élite rurale, infatti, ampliò la sua estensione del 457,8%, ottenendo un incremento di 31.415 ettari mentre 2.210.00,6 contadini vivevano con appezzamenti minori di cinque ettari.³⁵ In conclusione, sembra che tra il 1954 e il 2000, la struttura di proprietà agraria non abbia conosciuto nessun cambiamento radicale. Anzi, sembra che dal 1980 i livelli di concentrazione delle terra siano aumentati.

³⁵ Atlas de la la distribución de la propiedad rural en Colombia (2012), p. 67

Grafico 5: Evoluzione del possesso della terra considerando la percentuale di cambiamento per superficie e proprietà tra il 1984 e il 1997

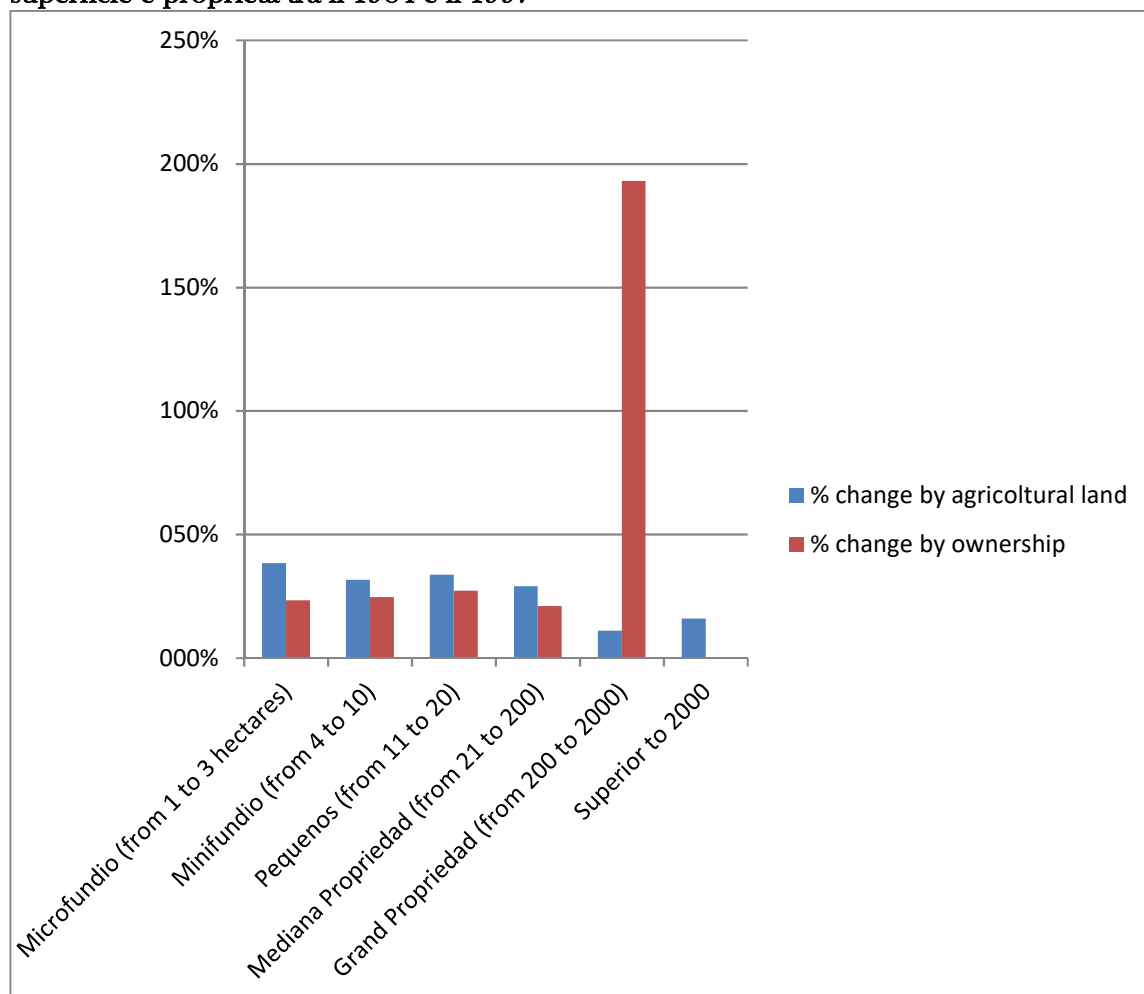


Figura elaborata dall'autore, fonte: Atlas de la la distribución de la propiedad rural en Colombia (2012), p. 67.

5. Conclusione

Rodriguez and Daza suggeriscono che «*despite the length of the Colombian armed conflict, there are still not many English-language works on the subject.*»³⁶ Oltre tutto si possono individuare due maggiori limiti nella letteratura esistente sulle FARC. Innanzitutto, gli studi si concentrano sulla ribellione delle FARC negli anni '90. Questo approccio non prende in considerazione le radici profonde dell'insurrezione delle FARC. In aggiunta, la disuguaglianza nel possesso della terra non è

efficacemente analizzata e calcolata, «*No one factor singlehandedly is responsible for Colombia's long insurgency, but exclusionary bargaining over land rights has played a critical role. Land conflicts in the early part of the twentieth century ended in a political bargaining process that deepened vertical inequality and set the stage for insurgency.*»³⁷ Flores afferma che esiste in Colombia una lotta per la proprietà della terra, «*The rapid expansion of coffee production in the late nineteenth century raised the value of previously uncultivated land, creating new conflicts between poor Colombians settling on public lands (colonos) and rich landowners*

³⁶ M. A. Rodriguez and N. A. Nancy, 'Determinants of Civil Conflict in Colombia: How Robust are they?', *Defence and Peace Economics* Vol. 23(2) (2012), p. 109

³⁷ Flores (2013), p. 1

claiming the land as their own (hacendados). The national government often intermittently sought to promote settlers' goals through land reform, but hacendados' political and coercive power, severely limited reforms' impact on campesinos. This cycle in time helped set the stage for insurgency.»³⁸

Questo lavoro ha cercato di approfondire i motivi per cui la relazione causale tra le FARC e la distribuzione delle terre dovrebbe essere approfondita per avere una lucida interpretazione della longevità del movimento rivoluzionario colombiano. (i) L'ideologia delle FARC ha sempre mantenuto come obiettivo principale la propaganda di un radicale cambiamento della struttura di proprietà delle terre in Colombia. (ii) L'esistenza di un sistema profondamente ineguale nel distribuire terre agli strati più poveri della popolazione rurale colombiana è testimoniato dalle riforme agrarie approvate nel periodo 1960-2000. (iii) L'analisi della struttura di proprietà delle terre mostra chiaramente il fallimento di ogni politica redistributiva, mancando la promessa di migliorare le condizioni economico-sociali dei contadini senza terra e dei lavoratori salariati.

Bibliografia

Guerrilla y población civil. Trayectoria de las farc 1949-2013, ed. Centro Nacional de Memoria Histórica (2014)

La política de reforma agraria y tierra en Colombia, ed. Centro Nacional de Memoria Histórica (Bogotá, 2013)

M. Albertus and O. Kaplan, 'Land Reform as a Counterinsurgency Policy: Evidence from Colombia', *The Journal of Conflict Resolution* Vol. 57(2) (2013), pp. 198-231

A. Balcazar, N. Lopez, M. L. Orozco and M. Vega, Colombia: alcances y lecciones de su experiencia en reforma agraria, Red de Desarrollo Agropecuario (Santiago del Chile, 2001)

D. Betancourt and M. L. Garcia, Matones y Cuadrilleros. Origen y evolución de la violencia en el occidente Colombiano, (Bogotá, 1991)

R. A. Berry, 'Land distribution, income distribution and the productive efficiency of Colombian agriculture', in *Food Research Studies* Vol. 12(3) (1973)

A. Berry, 'Colombia encontro por fin una reforma agraria que funcione?', *Revista de Economía Institucional* Vol.4(6) (2002), pp. 24-70

J.J. Brittain, *The FARC-EP in Colombia: A Revolutionary Exception in an Age of Imperialist Expansion*, *Monthly Review* Vol. 57(04) (2005)

J. J. Brittain, *Revolutionary social change in Colombia: the origin and direction of the FARC-EP*, (London; New York 2010)

C.D. Brockett, *Measuring Political violence and land inequality in Central America*, *American Political Science Review* Vol. 86(1) (1992), pp. 169-176

A. M. Franco Canas and I. De los Rios-Carmenada, 'Reforma agraria en Colombia: evolución histórica del concepto. Hacia un enfoque integral actual', *Cuaderno Desarrollo Rural* Vol. 8(67) (2011), pp. 93-119

I. P. T. Cueto, *Reformas agrarias en Colombia: experiencias desalentadoras y una nueva iniciativa en el marco de los Acuerdos de Paz en la Habana*, *Ensayos de Economía* Vol. 45 (Colombia, 2014)

³⁸ Ibidem, p. 166-167

- A. Dale, 'Colombia's land tenure system: antecedents and problems', *Land Economics* Vol. 42 (1966), pp. 43-52
- S. Z. Daly, 'Organizational legacies of violence: Conditions favoring insurgency onset in Colombia, 1964-1984', *Journal of Peace Research* Vol. 49(3) (2012), pp. 473-491
- K. Deininger and I. Lavadenz, *Colombia: Land policy in transition*, En Breve World Bank Document 55(2004)
- T. E. Flores, 'Vertical Inequality, Land Reform, and Insurgency in Colombia', *Peace Economics, Peace Science and Public Policy*, Vol. 20(1) (2014), pp. 5- 31
- S. P. Huntington, *Political order in changing societies*, (New Haven, 1968)
- INCODER, *Balance de la gestión para el ordenamiento social y productivo del territorio: INCODER 160-2012*, (2013)
- Instituto Geográfico Agustín Codazzi, *Atlas de la distribución de la Propiedad Rural en Colombia*, (Bogotá, 2012)
- P. S. Jensen and T. V. Sorensen, *Land Inequality and conflict in Latin America in the Twentieth*, *Defence and Peace Economics* Vol. 23, pp. 77-94
- R. Junguito, J. J. Perfetti and A. Becerra, *Desarrollo de la agricultura colombiana*, Cuadernos Fedesarollo 48 (2014)
- G. M. Leech, *The FARC. The longest insurgency*, (London, 2011)
- C. Legrand, *Colonization and violence in Colombia: Perspectives and Debates*, *Canadian Journal of Latin American and Caribbean Studies* Vol.14(28) (2014), pp. 5-29
- P. Leongómez, *Las FARC (1949-1966)*, (Bogotá, 1991)
- A. Machado, *La Cuestión agraria en Colombia a fines del Milenio*, (Bogotá, 1998)
- Machado, *De la reforma agrarian a la reforma rural, in Colombia, Tierra y paz. Experiencias para la reforma agraria. Alternativas para el siglo XXI. 1961-2001*, (Bogotá, 2001)
- M. Midlarsky, 'Scarcity and Inequality', *Journal of Conflict Resolution* 26(3) (1982), pp. 3-38
- M. Midlarsky, *The Evolution of Inequality: War, State Survival and Democracy in Comparative Perspective*, (Stanford, 1999)
- E. N. Muller, 'Income Inequality, Regime Repressiveness, and Political Violence', *American Sociological Review* Vol. 50(1) (1985), pp. 47-61
- E. D.Muller and M. A. Seligson, *Inequality and Insurgency*, *The American Political Science Review* Vol. 81(2) (1987), pp. 425-451
- E. N. Muller, M.A. Seligson, H.-D. Fu and M. I. Midlarsky, *Land inequality and political violence*, *American Political Science Review* Vol. 83(2) (1989), pp. 577-596
- S. S. Nino, *Las elites Colombianas en crisis: de partidos policlasistas a partidos monoclasisas*, (Colombia, 1970)
- Oxfam, *Divide y compraras. Una nueva forma de concentrar tierra baldías en Colombia*, September 2012
- D. Pecaut, 'Presente, Pasado y Futuro de la violencia en Colombia', *Desarrollo Económico* Vol. 36(144) (1997), pp. 891-930

Riforme agrarie:

Ley 135 1961:

http://tabio-cundinamarca.gov.co/apc-aa/files/64633431376165396461376165316131/LEY_135_1961__REFORMA_AGRARIA__1.pdf

Ley 4 1973:

<http://www.suin.gov.co/viewDocument.asp?id=1786293>

Ley 6 1975:

http://camacol.co/sites/default/files/base_datos_juridico/LEY_CONGRESO_NACION_0006_1975

Ley 35 1982:

<http://www.banrepcultural.org/blaavirtual/sociologia/papeles/papeles7.htm>

Ley 30 1988:

https://www.redjurista.com/documents/10030_88.aspx

Ley 60 1994:

http://www.incoder.gov.co/documentos/Ley160_2004.pdf

Documenti originali delle FARC:

Fuerzas Armadas Revolucionarias de Colombia. Esbozo Historico de Las FARC-EP, Ed. FARC-EP (2005)

FARC, Ley 001 De Reforma Agraria

Revolutionaria, Comunicado 14/05/1982,

<http://www.cedema.org/ver.php?id=5627>